



# I LIKE LAY

Info per laici di qualità - n. 174  
4 Aprile 2012

*Tribuna per laici di qualità... che non si vergognano.*

*Questa è una iniziativa di liberi pensatori e i contenuti sono tranquillamente discutibili, sia quando figurano pensierini del curatore, sia riguardo agli articoli riportati da altri siti, così come qualsiasi altra opinione ospitata.*

*Di ogni testo è responsabile il suo autore che dalle nostre parti non viene mai ritenuto infallibile, anche se più o meno autorevole.*

*La collaborazione è aperta a tutti.*



## **PASQUA DEI RISUSCITATI ANONIMI**

**D**a secoli viene celebrata dai cristiani la ricorrenza della resurrezione di un giustiziato di duemila anni fa, che sarebbe apparso clandestinamente a uno sparuto gruppo di discepoli, solo alcuni dei quali raccontano di averlo visto non si sa bene se qui o là.

I reporter, non sempre di prima mano, annoverati dalla "tradizione", palezano a riguardo di questo evento, che sembrerebbe tanto strepitoso quanto di estrema importanza teologica, poche idee...ma confuse.

Non è questa la sede per i dettagli; rimando quindi immodestamente alla dimostrazione rigorosamente documentata nel mio saggio "Povero Cristo" Ediz. Lulu.com 2009 (<http://lulu.com/spotlight/marioque>).

Ci basti citare un certo Matteo che sarebbe un testimone assai affidabile, talmente oculare da riuscire a vedere i sogni di Giuseppe il Putativo e anche quelli dei Magi, alla nascita di Jesus, quando forse non era ancora nato o ancora fanciullo, ignaro che sarebbe stato ingaggiato trentatré anni dopo come apostolo evangelista. Questo attento osservatore afferma a proposito di quel fatale venerdì della passione:

**<Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra... la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti.> (Matteo 27/45-53)**

Nessun cronista del tempo si accorse di questi fatti piuttosto macabri da far rizzare i capelli e degni di figurare negli annali di storia, che pure anche in quell'epoca si redigevano; non sfuggirono però all'acuto testimone oculare Matteo, nonostante confondesse (sic!) il giorno della morte con quello della risurrezione del suo Maestro.

Comunque i risuscitati sarebbero stati "molti" e apparvero ad altrettanti "molti".

Non due o tre, nemmeno una decina, ma "molti", cioè una quantità cospicua, un buon numero insomma.

Orbene, le folle devote celebrano un risuscitato isolato e riservato, contraddittoriamente testimoniato da pochi intimi, mentre da sempre ignorano i "molti" risuscitati più o meno stagionati ed esibizionisti sfilati addirittura tranquillamente in città.

Lo stesso Matteo si cura più del primo che dei secondi, abbandonati all'oblio nonostante l'eccezionale prodezza collettiva: una resurrezione di massa non è cosa da poco e non succede molto spesso.

L'avvenimento, seppur indiscutibile perché riferito nel Vangelo garantito dallo Spiritosanto, suscita però delle inquietanti perplessità.

Dove sono finiti questi... "zombies"?

Come sono stati accolti dagli eventuali eredi?

Sono in seguito ri-morti? A che scopo allora sarebbero risorti?

Sono immortali? In tal caso sono ancora in giro, fra di noi?

È possibile rintracciarli e individuarli per anzianità sospetta?

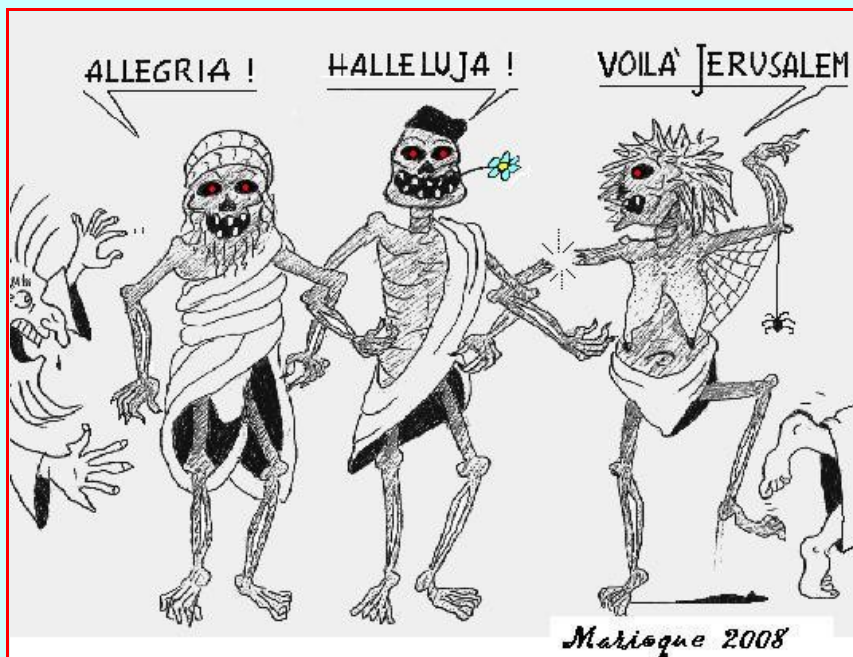
Non sarebbe il caso di tentare di riunirli, tutelarli, venerarli quali fenomeni quantomeno paranormali?

Si potrebbe istituire una associazione ONLUS denominata **A.R.A.** (Associazione **R**isuscitati **A**nonimi) con sede in Vaticano, con celebrazioni associate alla Pasqua di quell'altro isolato, risorto per niente, poiché se n'è andato subito dopo promettendo di ritornare "entro la presente generazione".

Poi, come tutti sanno, non s'è fatto più vedere, come spesso capita a chi si è sistemato...

Beh...io la proposta l'ho fatta, chi vivrà vedrà...

## Marioque



# IL MONSIGNORE NON CI STA

**N**on è stata una sorpresa il rifiuto di Mons. Bruno Fasani di partecipare a un democratico confronto veronese fra laici e cattolici sul tema: "Atei e credenti tra ricerca e confronto: dove sta la felicità?".

Il noto zelante esponente dell'ecclesia locale sembra amare, come i suoi simili, i dibattiti in sedi protette, più volentieri fra persone in maggioranza sodali e con moderatori compiacenti, preferibilmente Telepace o Rai...

In genere i prelati non sono abituati a dibattiti liberi essendo predisposti da millenni a pontificare dai pulpiti a platee di ascoltatori passivi, educati fin dalla nascita alla riverente sottomissione acritica.

Dopo la modesta figura rimediata dal vescovo Zenti in occasione dell'incontro con Margherita Hach, il *Nostro* ha buoni motivi per evitare confronti rischiosi in campo aperto.

La ragione addotta è stata (udite, udite!) la mancanza di rispetto dimostrata da ambienti dell'UAAR in varie occasioni, essendosi permessi critiche non benevoli nei suoi confronti: LESA MAESTÀ !

Stupefacente la risposta del Monsignore ad Angelo Campedelli:

*«La ringrazio molto dell'invito e, ne sono sicuro, con persone intelligenti come lei, forse sarebbe stata una reciproca opportunità di riflessione. Purtroppo, nel declinare l'invito entrano fattori che attingono ad altre ragioni, diverse da quelle di un sereno confronto culturale.*

*Il fatto è che proprio nei siti UAAR la mia persona non di rado è bersagliata con aggressiva mordacità e spesso con mancanza di rispetto, il che mi mette in condizione di dire che forse non abbiamo ancora maturato il senso del rispetto della diversità, che consente di confrontarsi senza demonizzarsi.* (sottolineatura della redazione)

Replica dell'intelligente Angelo:

*«Davvero mi spiace di ciò, perché sono convinto che rinunciare ad una "reciproca opportunità di riflessione" sia una sconfitta comunque per tutti, anche se particolarmente per chi rifiuta.*

*Non ricordo che nei siti UAAR la sua persona sia mai stata "bersagliata con aggressiva mordacità", e addirittura "spesso con mancanza di rispetto": i termini da lei usati fanno pensare ad offese, cosa che, francamente, escludo categoricamente.*

*Inoltre, non per polemizzare, credo che siamo noi atei ad essere spesso bersagliati da giudizi pesanti da parte delle gerarchie ecclesiastiche (pontefice in testa), addirittura venendo additati come causa dei mali della società e dell'umanità intera!*

*Ha ragione lei, qui, nel dire che "forse non abbiamo ancora maturato il senso del rispetto della diversità, che consente di confrontarsi senza demonizzarsi", ma le ricordo che i primi ad essere demonizzati siamo proprio noi atei, e per giunta da parte di chi dovrebbe amare i propri nemici (nei Vangeli si racconta che Gesù disse "amate i vostri nemici"....).»*

Riproduciamo un esempio locale di "aggressiva mordacità" dalla newsletter n. 2 del Gennaio u.s. del Circolo UAAR di Verona:



"Sparare sulla Chiesa è diventato uno sport nazionale", ha scritto don Bruno Fasani su Verona Fedele della scorsa settimana. Se avesse detto "sparare euro", gli avremmo dato ragione, come dimostra l'inchiesta dell'UAAR sui costi pubblici della Chiesa.

Ma don Fasani intendeva sparare per ferire. Comunque, non ci sembra che questo sport sia praticato da radio e TV Rai, dalle TV Mediaset, dai mezzi di informazione veronesi. Della chiesa cattolica viene detto tutto quanto di bello, di santo, di positivo, di edificante si possa pensare e immaginare.

Ci sono rubriche fisse radiofoniche e televisive, il vescovo Zenti ha l'onore della prima pagina dell'Arena tutte le domeniche.

Il reverendo televisivo esemplifica: "Dalle polemiche sull'Ici, al mai tramontato IOR, da don Verzè alla banda della Magliana...quando c'è da seminar sospetti a qualcuno non sembra vero".

Si è dimenticato dei preti pedofili e, a Verona, degli ex alunni del Provolo.

Sospetti? Bastano i fatti, a meno che non definiamo sospetti i fatti.

E' un fatto che la chiesa cattolica non paga l'Ici per gli immobili in cui svolge attività commerciale, anche a Verona gli esempi sono numerosi.

E' un fatto che lo IOR dei tempi di Marcinkus trafficava in affari sporchi e mafiosi, che hanno portato anche all'omicidio *al caffè* di Sindona ed al *"suicidio"* di Calvi; numerose pubblicazioni hanno dimostrato che lo IOR ha continuato ad essere strumento di operazioni finanziarie illegali.

E' un fatto che don Verzè ha imbrogliato numerosi creditori per un ammontare complessivo di un miliardo e mezzo di euro, quasi che la sua preghiera preferita fosse: *"Paga a noi i nostri crediti come noi li paghiamo ai nostri creditori"*.

Per rimanere dalle nostre parti, è recente la decisione della commissione tributaria di Verona che ha condannato la sua società Quo Vadis? a pagare quasi 50 mila euro di Ici evasa al comune di Lavagno (Arena 7/1/2012).

E' un fatto che un capo della banda della Magliana (Enrico De Pedis, detto Renatino e, ironicamente, san Renatino) è sepolto nella basilica di Sant'Apollinare in Roma, perché *"gran benefattore dei poveri"*, a detta del rettore della basilica stessa.

Termina don Fasani: *"Siamo o non siamo più del 70% di battezzati?"*. E con ciò? Non si possono più raccontare i fatti ed informare battezzati e non battezzati?

E' auspicabile che don Fasani, un'altra volta, sia più preciso e che dica pedobattezzati...

**Riportiamo un esempio di par condicio nazionale:**



**Raccomandata A. R.  
Massarosa, 15 Novembre 2008**

Dr. Giovanni Minoli  
[g.minoli@rai.it](mailto:g.minoli@rai.it) - [lastoriasiamonoi@rai.it](mailto:lastoriasiamonoi@rai.it)  
 Rai Educational - Redazione La Storia Siamo Noi  
 Via Ettore Romagnoli 30 - Palazzina A  
 00134 Roma

Oggetto: Richiesta di confronto dibattito sul tema Vangeli e Origini del Cristianesimo a seguito del programma Rai "Inchiesta su Gesù".

A partire dal Dicembre 2004, periodicamente, per la serie "La storia siamo noi", Rai Edu. 2 ha messo in onda, su tutte le reti televisive RAI, la trasmissione "Inchiesta su Gesù" condotta da Giovanni Minoli insieme al vaticanista Andrea Tornielli. In tale "inchiesta", fatta passare come storico-giornalistica, si giunge alla conclusione che Gesù Cristo è realmente esistito e si dichiara testualmente "...negli ultimi due secoli oltre un centinaio di libri di studiosi o polemisti hanno acanitamente (sic!) negato che Gesù di Nazaret sia mai esistito".

Constatato:

- che in tale trasmissione si è di fatto impedito a studiosi di cristologia comparata alla storia di far valere le proprie ragioni basate sull'analisi critica delle vicende narrate nei vangeli e delle falsificazioni delle testimonianze degli scrittori del I secolo a noi fatte pervenire dai copisti amanuensi;
- che il programma si concludeva con l'invito rivolto agli storici contrari di farsi avanti e produrre prove per smentire la "Inchiesta su Gesù", pertanto noi, Emilio Salsi e Giancarlo Tranfo, dopo aver svolto un'annosa indagine e studi approfonditi sui sacri testi comparandoli alla storiografia dell'epoca, abbiamo deciso di onorare il reiterato invito diffuso dalla RAI e, nel Novembre 2007, tramite lettera raccomandata A.R., ci siamo resi disponibili a confutare la reale esistenza di Gesù Cristo attraverso un confronto in diretta TV con gli storici della Chiesa rappresentati dal sacerdote Gian Franco Ravasi e dal sig. Vittorio Messori;
- che la RAI, ignorando la nostra disponibilità, durante il periodo natalizio ha rimesso in onda lo stesso programma invitando ancora gli storici a "*dimostrare il contrario*", facendo apparire che nessuno studioso è in grado di smentire l'avvento del Messia divino, della "Sacra Famiglia" e degli Apostoli, traendo in inganno con questo sotterfugio gli spettatori.

Ciò premesso, i sottoscritti, oggi, rinnovano pubblicamente la disponibilità ad un confronto in diretta TV con i suddetti studiosi della Chiesa Cattolica finalizzato sulla veridicità della "inchiesta" trasmessa e dei vangeli tramite la presente lettera aperta.

Considerato che la Rai è l'organo principale di informazione pubblica dello Stato Italiano e di tutti i cittadini, riteniamo doveroso da parte della Direzione offrire il massimo rigore sulla verità dei fatti in oggetto e delle notizie storiche che influiscono sulla vita, sulle scelte culturali e sociali di tutti noi e dell'intero Paese.

Questa lettera verrà pubblicata e diffusa.

Distinti saluti

*Emilio Salsi e Giancarlo Tranfo*

**Emilio Salsi**

[www.vangeliestoria.eu](http://www.vangeliestoria.eu)



**Giancarlo Tranfo**

[www.yeshua.it](http://www.yeshua.it)





## ***La mozione bipartisan a favore dell'obiezione di coscienza per l'aborto è ideologica, discriminatoria e priva di autorevolezza morale***

*Roma, 23 marzo 2012*

La Consulta di Bioetica Onlus esprime profondo sdegno per la recente mozione bipartisan a favore dell'obiezione di coscienza nei confronti dell'interruzione di gravidanza presentata alla Camera per iniziativa dei deputati Luca Volontè (Udc), Giuseppe Fioroni (Pd), Eugenia Roccella (Pdl), Massimo Polledri (Lega Nord), Rocco Buttiglione (Udc), Paola Binetti (Udc), Luisa Capitanio Santolini (Udc), Marco Calgaro (Udc), Domenico Di Virgilio (Pdl) e Alfredo Mantovano (Pdl) e sottoscritta da altri parlamentari delle maggiori forze politiche.

Chi avanza la richiesta di un maggiore rispetto nei confronti delle scelte e delle convinzioni dei medici obiettori non mostra alcun rispetto nei confronti delle scelte delle donne e dei medici non obiettori, che trovano ulteriori difficoltà nelle loro vite private e professionali.

Alcuni firmatari della mozione, poi, sono privi di quel minimo di autorevolezza morale che sarebbe richiesta per aver titolo a sollevare "questioni di coscienza", non avendo essi fatto nulla (pur potendolo fare) contro azioni socialmente scandalose come per esempio il voto in Parlamento circa la vicenda di Ruby Rubacuori come nipote dell'ex leader egiziano Mubarak.

Promuovere oggi un'azione a favore dell'obiezione di coscienza all'aborto è soltanto una mossa ideologica, dal momento che ad essere a rischio di discriminazione sia negli ospedali che nelle altre istituzioni sanitarie non sono i medici obiettori ma quelli che hanno scelto di impegnarsi ogni giorno al servizio delle donne e della loro salute.

La mozione è stata presentata non per allargare e difendere la libertà e i diritti di tutti, ma per rendere più difficile la condizione di quelle donne che si trovano a vivere una gravidanza non desiderata o che non hanno possibilità di portarla avanti.

Deplorando l'ennesimo attacco ai diritti e alle libertà civili, la Consulta di Bioetica Onlus esprime ancora una volta la propria solidarietà sia alle donne che decidono di interrompere la gravidanza sia a quei medici che praticano la medicina come professione di aiuto.

L'auspicio è che nel nostro Paese la politica ritorni ad essere vicino ai bisogni dei cittadini e delle persone, rinunciando a voler imporre con la forza della legge una particolare concezione morale della vita.

*Maurizio Mori, Presidente*

*Maurizio Balistreri, coordinatore Sezione di Roma*

**Consulta di Bioetica Onlus**  
via Cosimo del Fante 13  
20122 Milano

[segreteria@consultadibioetica.org](mailto:segreteria@consultadibioetica.org)  
tel/fax 02 58300423

**VISITA IL SITO**

[www.consultadibioetica.org](http://www.consultadibioetica.org)



L'otto per mille dell'Irpef è il meccanismo che consente alla Chiesa cattolica di incassare dalle nostre tasse circa un miliardo di euro l'anno (pari a più dell'85% del gettito) beneficiando non solo delle scelte dei cattolici (34% circa), ma anche, e soprattutto, di quelle non espresse (60% circa).

Uno scandalo fiscale che in tempi di vacche magre come questi non può più non destare indignazione.

## ***LA VERA MANNA...***

*(ma non viene dal Cielo...)*

